

Report n. 18

Lucia Valenti

Report... finale

Ho sempre pensato che in pensione andassero coloro che erano costretti a farlo per "sopraggiunti limiti di età" e l'idea di doverci andare io, un giorno, mi è sempre sembrata molto lontana fino a quando, pochi mesi fa, all'improvviso e per caso, mi si è prospettata l'opportunità di presentare domanda per il collocamento a riposo.

In realtà sarei potuta rimanere in servizio ancora per qualche anno, ma l'idea di poter scegliere mi ha affascinata più di una messa a riposo obbligatoria, perciò ho deciso di farlo ora che sono ancora in "partita", nel pieno esercizio delle mie funzioni professionali.

In vista della conclusione di questo percorso, ho tentato di rivedere e raccogliere delle riflessioni sul mio modo di insegnare e di rapportarmi coi ragazzi, e vorrei condividerle con voi.

Comincerei con il dire che mi è sempre piaciuto non tanto insegnare ai miei allievi ma piuttosto cercare di metterli nelle condizioni di imparare. L'esperienza mi ha portato a comprendere che la pratica dell'insegnamento è il risultato di tanti fattori non riconducibili alla sola trasmissione di conoscenze disciplinari; pertanto prima di tutto ho curato la relazione con gli alunni: ho tenuto molto alla disciplina, ho preteso rispetto, ma soprattutto ho rispettato per prima ed ho voluto bene.

È stata un'avventura emozionante interagire con i ragazzi alla ricerca di strategie e percorsi personalizzati per arrivare alla conquista di qualcosa che ciascuno di loro potesse considerare proprio.

Ho indirizzato le mie energie sempre e solo verso gli alunni, ed ho cercato con l'esempio di trasmettere la passione e l'amore per ciò che si fa. Ho puntato molto sull'apprendimento per scoperta, basato sulla curiosità, sull'esperienza, sulla ricerca e sul confronto, ed ho potuto verificare che questo è stato un valore aggiunto che i ragazzi hanno apprezzato e che ha contribuito alla loro crescita.

Ogni anno è stato segnato da esperienze, emozioni e stati d'animo unici, come "unico" è stato quest'ultimo anno di scuola, unico perchè è la prima ed unica volta che mi capita di andare in pensione.

Lungo il mio percorso ho avuto la fortuna di incontrare voi, colleghi, dirigenti, personale ATA e collaboratori scolastici che mi avete arricchita professionalmente; insieme abbiamo coltivato sogni, emozioni e progetti. A voi va un grazie di cuore. Ma il GRAZIE più grande va a tutti quegli alunni che si sono avvicinati nei miei lunghi anni di permanenza al "Casella" e che ho avuto il piacere di guidare nella loro crescita, sperando di aver lasciato una traccia nei loro cuori e nella loro mente. Se non ci fossero stati loro io non sarei stata un'insegnante e soprattutto non sarei stata l'insegnante che sono.

Vi abbraccio tutti

Lucia Valenti